ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 Num. 110
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDÌ
VENERDÌ
17-18 Agosto 1944
Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 20 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni 53.428 - 53-426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 65, Trim. 35, Estero: Anno L. 225, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

In Provenza: uomini mimetizzati nei giardini dei milionari

Si combatte fra S. Raphael e S. Maxime

La lotta nell'interno contro i paracadutisti - I bombardamenti dal mare: aerei contro navi
Numerose grosse unità da guerra e da trasporto della flotta alleata da sbarco colpite

Fronte Francese Merid., giovedì sera.

Sono ormai trascorse quarantotto ore da quando le prime unità anglo-franco-americane hanno posto piede sul litorale francese, ma — contrariamente a quanto il grosso pubblico si attenderebbe — non si possono tuttora dare indicazioni precise dello svolgersi degli avvenimenti, nè — tanto meno — fare previsioni di sorta per il futuro.

Anzi, secondo gli osservatori più attenti, non si può neppure ancora dire quale sia in realtà l'intendimento di coloro i quali hanno preso l'iniziativa delle operazioni, e cioè degli Alleati.

Il piano operativo

Lo sbarco in terra di Provenza non ha avuto le proporzioni di quello operato in Normandia; questo è un primo ed inoppugnabile dato di fatto.

Le truppe sbarcate appartengono alla VII Armata inglese, comandata dal gen. Alessandro M. Patch ed a contingenti degollisti al comando del generale De Lattre de Tassigny. Partecipano all'azione aliquote di marina e di aviazione dei vari Comandi delle Nazioni Unite. Quale sia la consistenza di queste forze non è possibile dire, tanto più che detti contingenti possono essere agevolmente mutati a seconda del bisogno, utilizzando la non lontana base di Corsica, dove sono concentrate le Armate degolliste.

Secondo il bisogno, s'è detto; cioè a seconda di quello che il Comando intenderà di fare. Chè permane tuttora il dubbio se con l'attacco in Provenza si voglia effettivamente cercare una nuova strada per avvicinarsi al cuore della «fortezza Europa», rappresentato dalla Germania, oppure se soltanto si voglia costringere il Comando Supremo tedesco a stornare forti masse di truppa da altri fronti per sopperire alle necessità di difesa nel sud della Francia.

Forse il piano comprende le due eventualità, e una terza ragione: quella politica, confermata dalla visita fatta da Churchill al teatro operativo. Il Premier, infatti, era — la vigilia e il giorno di Ferragosto — in Corsica, alla base di partenza del Corpo di spedizione; passò poi la notte su di un cacciatorpediniere nel porto di Bastia.

E', forse, questo un modo come un altro per sancire una volta di più l'amicizia con De Gaulle, a dispetto della diffidenza americana. Oppure, semplicemente, la visita di Churchill non sancisce altro se non l'importanza di primo ordine che a Londra si attribuisce a questo scacchiere.

Strategicamente, la mossa degli Alleati si presta a più di una interpretazione. Dalla Costa Azzurra essi potrebbero tentare di risalire le vallate e di raggiungere, se mai, la valle del Rodano, che li porterebbe nel cuore stesso dell'Europa, in posizione tale da incidere direttamente sulle operazioni in corso nello scacchiere nord della Francia.

Un'altra diversione potrebbe far pesare le forze di queste truppe sulle operazioni del fronte italiano, mandandole a gravitare sulle Alpi.

Ha il Corpo di spedizione la forza per un'operazione di questa portata?

Oppure può valere la seconda ipotesi fatta più sopra, e cioè, che il Comando Alleato voglia soltanto distrarre forze tedesche da altri scacchieri.

La risposta precisa la si potrà avere fra alcuni giorni, quando le operazioni in corso abbiano preso un carattere più deciso. Sì è che, per il momento, lo sbarco è ancora nella sua fase iniziale, e cioè i combattimenti si svolgono sotto l'ombrello di fuoco delle artiglierie navali.

E' questo un elemento da tenere in gran conto; in quanto — soprattutto — serve ed è sfruttato per propaganda degli anglo-americani.

Fuoco dal mare

Costoro, infatti, sfruttando la lunga gittata dei cannoni navali riescono senza troppa fatica a battere obbiettivi situati sulla costa o nell'immediato entro terra per una diecina, dodici chilometri. Sfruttando tale fatto, così possono sbarcare truppe ed anche attestarsi in una qualche maniera.

Questa tattica ebbe efficacia sia a Salerno come in Normandia, dove la costa si presentava piatta e l'entroterra pianura. Qui, però, in Provenza, le cose cambiano di assai; dopo la brevissima striscia di spiaggia, s'alzano le montagne, propaggini del massiccio alpino. Sono catene e valli che in ogni modo si intersecano e che rappresentano un ben duro campo di battaglia. I movimenti stessi delle truppe risultano lenti e disagevoli.

Prova ne è quel che è toccato ai paracadutisti calati alle spalle della primissima linea tedesca. Mentre in Normandia il compito di queste truppe era risultato almeno attuabile, sia pure a prezzo di dure perdite, essendo i vari nuclei riusciti a congiungersi ed a far blocco, qui, in Provenza, i difensori hanno avuto la meglio contro i reparti isolati nelle vallate.

Questa la situazione secondo uno sguardo panoramico a vasto raggio. Ed eccoci, ora, ai dettagli delle operazioni.

Secondo quanto viene riferito dal fronte la flotta alleata di sbarco e di vettovagliamento che opera nelle acque della costa meridionale della Francia, si è concentrata ieri in tre punti molto distanti l'uno dall'altro. Le navi da guerra si sono pure dirette contro punti della costa dove non si stavano effettuando sbarchi.

In questi punti le navi da guerra alleate hanno compiuto azioni di cannoneggiamento, battendo soprattutto le strade.

L'efficace mascheramento dei principali obbiettivi ha però ridotto al minimo i danni procurati agli impianti di valore bellico.

Intanto le truppe di sicurezza tedesche si difendono dalle loro posizioni situate alle falde della catena montagnosa che elevasi da un lato direttamente sulla costa e dall'altro più all'interno del paese raggiungendo altezze considerevoli.

Mercoledì gli alleati hanno concentrato i loro attacchi principalmente contro la testa di ponte di St. Maxime dove hanno sbarcato carri armati, sotto protezione di serrata barriera di fuoco della loro artiglieria navale.

I centri di gravità dei combattimenti trovansi nella zona di Lavandou e di Cavalaire, situati tutt'e due all'ovest della penisola di St. Tropez, come pure a Saint Maxime, al nord del golfo di St. Tropez ed in una frangia costiera al sud-ovest di Cannes, presso Antheor.

La Luftwaffe all'opera

Tanto gli Alleati quanto i tedeschi hanno fatto affluire su questo scacchiere aliquote molto forti di aviazione. I cieli della battaglia, le retrovie vicine o lontane, sono solcati e battuti senza tregua. I germanici tendono a rendere difficile lo sbarco di nuove truppe e l'approvvigionamento di quelle già sul posto. La «Luftwaffe» attacca giorno e notte le navi avversarie. Siano esse ferme, in fase di sbarco, si trovino in viaggio, oppure ancora stazionino nelle basi di partenza. Secondo i resoconti fatti da aviatori reduci dalle spedizioni, parecchie navi alleate hanno ricevuto colpi a bordo, riportando gravi danni ed in alcuni casi affondando.

Ad ogni buon conto — come si è detto — saranno i prossimi giorni a stabilire la vera portata degli avvenimenti in atto.

Il corrispondente aeronautico dell'Ufficio internazionale d'informazioni segnala in proposito:

«Dalle notizie sinora pervenute si apprende che i primi attacchi della Luftwaffe contro la flotta di sbarco nemica al largo della costa meridionale francese hanno avuto molto successo. Ieri, poco prima del cader della notte, aerei da combattimento germanici hanno fatto la loro apparizione sulle unità americane e le hanno efficacemente attaccate per mezzo di bombe di grosso calibro. Parecchi velivoli tedeschi hanno concentrato i loro attacchi su una nave di linea anglo-americana che avrebbe dovuto appoggiare le operazioni di sbarco con il tiro delle sue batterie pesanti. Osservatori germanici hanno comunicato che la nave di linea è stata centrata in pieno da una bomba che ha causato gravi danni.

«Inoltre nel corso della stessa notte, due grandi trasporti sono stati colpiti da bombe di grosso calibro. Si tratta di due unità rispettivamente di diecimila e ottomila tonnellate. Esse sono state osservate mentre affondavano.

«*Durante la notte sul 17 agosto la «Luftwaffe» ha continuato la lotta contro obbiettivi navali nemici nella baia della Senna. Oltre a ciò aerei veloci da combattimento tedeschi hanno attaccato con successo parecchie basi anglo-americane nel settore Falaise-Caen. Sono stati causati incendi ed esplosioni*».

Nella metropolitana di Londra

Questa significativa fotografia, tolta da un giornale britannico giunto sul Continente, dà un esatto quadro del tormento cui è sottoposta la popolazione londinese costretta a passare le notti nella galleria della metropolitana a causa del volo continuo dei «V.1». (Europapress)

Il comunicato germanico

I corazzati tedeschi al contrattacco nel settore di Argentan

Gli americani ricacciati verso est e sud-est - Violenti combattimenti nei settori di Chartres e Orleans

Berlino, giovedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

In Normandia la I Armata canadese ha continuato per tutta la giornata i suoi forti attacchi nel settore del Dives e dalle due parti di Falaise. In combattimenti svoltisi con vicende alterne e con gravi perdite per ambedue le parti, le nostre Divisioni hanno sventato lo sfondamento progettato dal nemico. La lotta continua accanita. Nostre formazioni corazzate sono passate al contrattacco contro gli americani che attaccano nel settore d'Argentan e li hanno ricacciati verso est e sud-est.

Forze motorizzate dell'avversario avanzano verso oriente in direzione del corso medio della Senna e verso sud-est in direzione della Loira. Dopo duro combattimento è stata perduta la città di Dreux. Combattimenti violenti sono in corso per Chartres e Orleans.

In Bretagna diversi attacchi nemici nella zona di Brest sono stati infranti dal fuoco concentrato della difesa. Nella cittadella di Saint Malò la guarnigione continua a resistere eroicamente.

La batteria «Cezembre», sebbene sottoposta ad un violento bombardamento nemico, ha stroncato col suo fuoco parecchi attacchi contro la cittadella.

Sul litorale della Francia meridionale continuano violenti i combattimenti contro il nemico che si rafforza sempre più con truppe aviotrasportate e per mezzo di nuovi sbarchi. Dopo un duro combattimento il nemico è riuscito ad entrare nella città di Cannes.

Forze navali leggere germaniche e unità di protezione hanno affondato nella mattinata del 15 agosto, al largo della costa atlantica francese e nel corso di diversi combattimenti con una formazione navale britannica superiore, due cacciatorpediniere e danneggiato un incrociatore. Una delle nostre unità è stata affondata e un'altra danneggiata.

Nella lotta contro la flotta di sbarco nemica l'aviazione germanica ha danneggiato al largo di Saint Tropez due navi da trasporto nemiche per 18 mila tonnellate. Il loro affondamento è probabile. Una nave da battaglia è stata raggiunta da una bomba di grosso calibro.

Sul territorio francese sono stati uccisi in combattimento 168 terroristi.

Continua su Londra il fuoco di rappresaglia del «V. 1».

Dal fronte italiano non vengono segnalate operazioni di particolare importanza.

Nell'Italia settentrionale fra l'11 e il 15 agosto sono stati uccisi 884 terroristi.

Nella zona precarpatica i sovietici, che avevano attaccato a nord-ovest di Korono e che erano riusciti momentaneamente ad infiltrarsi nelle nostre linee, sono stati respinti in contrattacco.

Nella grande ansa della Vistola, in furiosi combattimenti offensivi e difensivi, sono stati messi fuori combattimento 87 carri armati nemici. Nel settore dalle due parti di Virballen i sovietici, appoggiati da grosse formazioni di carri armati ed aerei da battaglia, hanno continuato per tutta la giornata i loro tentativi di sfondamento. I combattimenti continuano violenti.

Sul fronte lituano i nostri granatieri hanno mantenuto le loro posizioni a nord di Birsen, contro nuovi e potenti attacchi nemici. Quarantacinque carri armati avversari sono stati distrutti.

In Estonia, ad occidente del lago di Pleskau, le nostre truppe stanno sostenendo duri combattimenti con forze sovietiche avanzanti. Formazioni di aerei da battaglia hanno appoggiato i combattimenti dell'Esercito in questo settore ed hanno attaccato efficacemente il traffico nemico fra il lago Peipus e quello di Pleskau. Undici chiatte cariche sono state affondate. In combattimenti aerei e sotto il fuoco dell'artiglieria contraerea i sovietici hanno perduto 56 aeroplani.

Nel corso di duri combattimenti nel settore centrale del fronte orientale formazioni dell'Aviazione e batterie contraeree d'una flotta aerea, hanno distrutto nel corso delle ultime 8 settimane 889 carri armati nemici e 1217 aeroplani.

Formazioni di bombardieri nemici hanno attaccato località della Germania centrale e meridionale. Sono stati causati danni soprattutto a Magdeburgo e a Dessau. Nella notte bombardieri britannici hanno compiuto attacchi terroristici contro Stettino e Kiel. Danni più gravi sono stati causati nel quartiere vecchio di Stettino. La popolazione ha subìto perdite. Inoltre alcuni aerei nemici hanno sganciato bombe su Berlino e sulla Germania occidentale. Le forze della difesa antiaerea hanno distrutto 49 apparecchi nemici.

A nord di Falaise, esigue forze canadesi hanno avanzato attraverso Le Bois du Roi, portandosi ad occidente di Falaise, ma sono state successivamente ricacciate con perdite sensibili. Anche le formazioni americane che attaccavano in direzione nord e che speravano di cogliere alle spalle le truppe germaniche sono state respinte dalle forze corazzate delle «S.S.».

Anche sul fronte della Loira si sono svolti aspri combattimenti con forze corazzate avanzanti dalla zona di Chartres-Chateaudun in direzione d'Orléans. A più riprese, reparti blindati nemici che s'erano spinti troppo avanti sono stati isolati e annientati o costretti a tornare indietro.

All'ultima ora, Alex Schmalfuss, corrispondente del «D. N. B.» sul fronte d'invasione comunica:

«Durante un attacco verso oriente, il nemico è penetrato nella città di Chartres. Nella giornata di ieri sono stati annientati 176 carri armati nemici».

Le armi segrete germaniche

Ore d'orgasmo in Inghilterra per le dichiarazioni di Morgenthau

Il Palazzo Buckingham colpito dai "V. 1"

Stoccolma, giovedì sera.

Continua l'azione dei «V 1» su Londra. Durante la serata di ieri — annuncia la «Reuter» — le bombe volanti si sono abbattute senza tregua sull'Inghilterra meridionale.

Dando questa notizia l'Agenzia britannica aggiunge che sulle coste si è avuto uno spaventoso fuoco d'artiglieria. Probabilmente i britannici hanno inteso con tale mezzo cercare di distruggere un certo numero di «V 1» prima ancora che essi raggiungessero la costa e risparmiare così gli apparecchi da caccia che ormai, come appare dai rapporti ufficiali, si sono dimostrati inadatti a causa della bassa velocità rispetto all'ordigno tedesco.

Notizie dell'ultima ora trasmesse dalla «Reuter» e riprese dal «D.N.B.» informano che palazzo Buckingham a Londra è stato seriamente danneggiato dallo scoppio di un «V. 1».

Fra i vari danni è da annoverare la distruzione anche del campo di tennis sul quale, prima della guerra, il re soleva frequentemente giocare.

Le dichiarazioni fatte alla radio di Londra dal Ministro nord-americano Morgenthau sulle bombe volanti e secondo le quali il «V 1» è la prima arma distruttrice d'una serie assai più spaventosa, ha prodotto una grande impressione nel popolo inglese abituato a credere alla fine quasi prossima della guerra, secondo reiterate dichiarazioni ufficiali.

A tale proposito il corrispondente da Londra del *South Africa* afferma che gli anglo-americani, invece di affrettarsi a chiamare l'anno in corso l'anno della vittoria, avrebbero fatto meglio a chiamarlo l'anno della guerra ad oltranza. Churchill si è comportato in modo tale che le popolazioni «alleate» degli anglo-americani si sono ormai convinte che la guerra debba finire entro il 1944. Se la guerra continuerà — prosegue il corrispondente — è facile immaginarsi come resteranno deluse queste popolazioni. Agli inglesi è venuta la pelle d'oca leggendo l'ultimo discorso di Churchill e in particolare il punto ove accenna alle armi segrete germaniche. L'opinione pubblica pensa ora che se tutti i bombardamenti della «V. 1» che gli inglesi hanno dovuto sopportare non sono effettivamente che il preludio di un'azione più in grande stile, la vita degli abitanti di tutta l'Inghilterra sarà particolarmente difficile.

Bombe anticarro

Con passo franco e viso sorridente questo granatiere tedesco porta in linea una bomba anticarro in dotazione normale all'esercito del Reich. (P. K. Vock)

Lo spazio aereo svedese violato da aerei britannici

Stoccolma, giovedì sera.

Aerei britannici hanno ancora una volta violato la scorsa notte la neutralità svedese. Trelleborg è stata ripetutamente sorvolata da aerei stranieri i quali volavano con rotta nord-ovest. Anche Malmoe e Landkrona sono state sorvolate da velivoli i quali — secondo il parere del *Dagens Nyheter* — non potevano essere che anglo-americani.

Il mitragliamento dei civili miete vittime in Olanda

L'Aja, giovedì sera.

In diversi punti dei Paesi Bassi aerei anglo-americani hanno nuovamente mitragliato treni viaggiatori, autoveicoli e pedoni. Fra la popolazione civile olandese si lamentano 24 morti, 22 feriti gravi e molti altri feriti leggeri. Le bombe hanno gravemente danneggiato abitazioni civili e chiese.

Il Comitato polacco di Mosca si è messo all'opera

Stoccolma, giovedì sera.

Da informazioni pervenute da diverse fonti si apprende che il Consiglio Nazionale polacco creato dal Cremlino si è riunito in seduta plenaria autorizzando il Comitato di Liberazione a promulgare leggi e decreti valevoli per i territori polacchi occupati dall'esercito rosso. Nel corso della seduta, come si annuncia, sono state inoltre approvate disposizioni regolanti la mobilitazione e la iscrizione in speciali liste di persone obbligate al servizio militare.

SUL FRONTE ORIENTALE

I nuovi aspetti della guerra tra i boschi e i laghi baltici

Altre unità si dirigono verso la linea del fuoco da ambo le parti - La pressione nemica sulla Vistola e sui Carpazi bloccata

Fronte orientale, giov. sera.

Perdura su tutto l'insieme della linea che dal Baltico ai Carpazi si snoda per circa tremila chilometri un senso di calma, che fa prevedere, a scadenza più o meno breve, una ripresa in grande stile della tempesta di ferro e di fuoco.

Come facilmente si intuisce con l'esperienza acquisita nell'osservazione metodica degli avvenimenti bellici succedutisi nel corso di questa seconda guerra mondiale, questo periodo di riposo viene a proposito per ambedue le forze in campo onde rinsanguare ogni settore e far affluire i rinforzi necessari per gli ulteriori sviluppi della campagna.

Mentre tutte le informazioni, da qualsiasi fonte esse giungano, sono concordi nel riferire che al di là delle linee russe si procede al sistematico ammassamento di nuove unità, convogliate febbrilmente verso il fronte con largo seguito di parchegg di artiglieria, colonne corazzate ed aliquote di bombardieri, non si può fare a meno di osservare come la presenza di numerose divisioni fresche germaniche cominci ad esercitare un certo qual peso sul corso della lotta.

Gli spostamenti in ogni senso dei gruppi d'eserciti nella fornace di battaglia durissimo portano come conseguenza ad un'usura rilevante del materiale umano e meccanico. Accade il più delle volte che il potenziale delle forze dislocate in linea sia sottoposto ad una così alta tensione da richiedere, appena la situazione generale lo permette, un «cambio» tonificatore.

Più che altrove sul fronte orientale, dove, si può dire, il rombo delle cannonate dura ininterrotto da quest'inverno, si è sentita questa necessità. E il Comando germanico ha manovrato l'insieme dei suoi movimenti con lo scopo di ridurre l'estensione chilometrica della linea di combattimento, creando contemporaneamente riserve locali e semplificando il problema, sempre complesso, del riposo da concedere alle unità già provate.

Nella cornice di questa esposizione non può venir inclusa, per ovvie ragioni, la manovra che si sviluppa metodicamente nei Paesi Baltici. E' come se al nord un altro fronte sia stato creato, indipendentemente da quanto avviene nella direzione degli altri punti cardinali.

Tra Mitau ed il Peipus, con sondaggi che si alternano nel corso della giornata, i russi allungano diversi tentacoli in direzione delle ferrovie che attraversano il vasto territorio in tutti i sensi permettendo alle forze germaniche di spostarsi dove più è necessario. Un cuneo sempre più forte, come già ieri si rilevava, si spinge da Petseri su Valk, al confine dell'Estonia con la Lettonia, incontrando una dura resistenza di colonne corazzate del Reich.

Più a sud, invece, la battaglia presenta aspetti assai intricati. Il terreno è tutto un rilievo di collinette dell'altezza media di 300 metri, con boschi di abeti, larici e betulle fittissimi, in una miriade di laghetti che rendono all'intorno la zona leggermente paludosa. La lotta, di conseguenza, assume aspetti nuovi, vietando l'impiego in grande stile delle forze corazzate. Si assiste, così, ad una specie di guerra alla finlandese, nei punti dove le unità della difesa si possono favorevolmente appoggiare al terreno.

Ad occidente di questa zona, tra Siauliai e Raseiniai, attacchi e contrattacchi hanno luogo senza soste, ma non si addiviene ad alcun mutamento di posizioni. Nel complesso, come più a sud intorno alle frontiere orientali della Prussia, la pressione sovietica è bloccata ed è diminuita notevolmente in queste ultime giornate di intensità.

Tra Bialystok e la regione di Lomza — sempre nel quadro delle piccole battaglie — vi è stato un po' di accanimento da parte russa. In concomitanza con la puntata sulla ferrovia si cercava di mettere in moto il fronte ad est di Varsavia. La manovra appena abbozzata ha avuto un arresto da parte dei granatieri del Reich, che hanno rintuzzato le velleità nemiche.

Un tentativo bolscevico di allargare con poderose forze di fanteria e corazzate la zona di infiltrazione nella grande ansa della Vistola a nord-ovest di Baranov è fallito. Un contrattacco tedesco sul fianco ha portato alla conquista di un'ampia striscia di territorio, mentre una contromanovra tedesca sventava i tentativi avversari di penetrazione sulla riva orientale del grande fiume polacco.

Nel settore precarpatico la preponderanza numerica avversaria è stata in parte neutralizzata. Il nemico — come viene riferito — è stato duramente provato nel corso di aspri combattimenti, che non hanno dato luogo a mutamenti di posizioni.

Per quel che riguarda la zona ancor più a sud il bollettino ufficiale di guerra romeno comunica: «Sul basso Nistro, nella Bessarabia centrale e sul fronte della Moldavia non sono da segnalare avvenimenti di speciale importanza».

L'onda della guerra a Firenze

Alcune settimane or sono, in previsione dei bombardamenti cui, anche se «città aperta», Firenze sarebbe stata sottoposta, paracadutisti tedeschi hanno prestato aiuto agli incaricati civili nel trasporto in luogo sicuro delle opere d'arte della città del giglio. (Europapress)

SUL FRONTE ITALIANO

Azioni di pattuglie e di assaggio, mentre il nemico riordina le sue forze

Fronte italiano, giov. sera.

Su tutta l'estensione del fronte italiano è continuata ieri a regnare la calma. Solo poche azioni di pattuglia e di assaggio sono state compiute dal nemico.

E' da prevedersi, però, che la tregua non debba durare a lungo, in quanto sintomi di varia natura fanno presagire prossima una ripresa delle operazioni da parte avversaria.

E' stato notato, infatti, come il comando nemico continui a fare affluire truppe e materiali lungo tutto il settore meridionale dell'Arno. Questi movimenti nelle retrovie nemiche sono stati oggetto dei tiri delle artiglierie germaniche che hanno ostacolato non poco il traffico avversario.

Per quanto riguarda Firenze una emittente nemica è stata costretta ad affermare che i conflitti fra la popolazione e le truppe occupanti proseguono in molti quartieri, pur essendo diminuiti di intensità.

Da parte del comando anglo-americano è stato esplicitamente dichiarato che esso potrà provvedere al rifornimento di generi alimentari alla popolazione solo per una esigua parte della città. Con questa deliberazione gran parte del popolo di Firenze viene abbandonato al suo destino.

SULLE COSTE ATLANTICHE
Battaglia navale presso l'isola di Yeu

Berlino, giovedì sera.

Nel corso di un combattimento navale al largo della costa francese dell'Atlantico, dragamine tedeschi hanno affondato il 15 agosto un cacciatorpediniere che faceva parte di una formazione alleata. Un secondo cacciatorpediniere è stato incendiato.

Il collaboratore navale dell'Ufficio Internazionale d'Informazioni apprende a questo proposito che parecchi dragamine tedeschi, che erano stati attaccati la stessa notte da unità alleate all'est dell'isola di Yeu, alle ore 5,40 erano ancora impegnati in un violento combattimento con un incrociatore nemico e quattro cacciatorpediniere.

Dopo un'ora e mezzo di lotta contro un avversario molto superiore per numero e potenza di bocche da fuoco, le unità tedesche sono riuscite a centrare un colpo in pieno sopra un grosso cacciatorpediniere asportandogli le soprastrutture e incendiandolo a poppa. Un altro cacciatorpediniere, pure incendiato, è stato scorto in procinto di affondare.

La formazione alleata si è, in seguito, circondata di una spessa nebbia artificiale ed ha abbandonato il combattimento. Più tardi essa ritornava all'attacco con un incrociatore e due cacciatorpediniere. Dopo un combattimento durato mezz'ora le unità alleate hanno preso definitivamente il largo. Nello scontro un dragamine tedesco è stato gravemente danneggiato; esso è affondato più tardi, dopo avere fatto il trasbordo dell'equipaggio. Un'altra unità tedesca, che aveva riportato gravi avarie, è stata fatta arenare.

Nel Pacifico centrale
Lotta accanita a Bougainville contro forze americane sbarcate

Tokio, giovedì sera.

Da una base del Pacifico meridionale, la *Domei* comunica che le truppe giapponesi della guarnigione dell'isola di Bougainville nell'arcipelago delle Salomone, ad est della Nuova Guinea, difendono ancora fermamente l'isola, contrastando vigorosamente le forze nemiche sbarcate.

L'offensiva degli americani nei diversi settori è divenuta molto più attiva dalla fine di luglio e i combattimenti proseguono dappertutto con intensità.

Un treno nel Pinerolese attaccato da aerei nemici

Pinerolo, giovedì sera.

Ieri sera il treno proveniente da Torino, e smistato nella nostra città per Bricherasio, è stato attaccato dopo pochi chilometri di percorso da aerei anglo-americani che, per non smentirsi nella loro guerra delittuosa contro cittadini inermi, l'hanno barbaramente mitragliato. Purtroppo numerose pallottole sono giunte a segno ed hanno ucciso quattro viaggiatori, ferendone numerosi altri.

Immediati soccorsi sono stati inviati sul posto; l'impressione suscitata dal barbaro mitragliamento continua ad essere enorme.

Pure la vicina Saluzzo, Verzuolo e Moretta sono state mitragliate da aerei nemici; fra la popolazione si debbono registrare alcuni feriti.

Treno mitragliato presso Mondovì

Mondovì, giovedì sera.

Nel pomeriggio di ieri un gruppo di caccia-bombardieri dopo aver sganciato alcune bombe nei pressi della nostra città senza causare danni ha violentemente mitragliato il treno che da Mondovì conduce a San Michele Mondovì, uccidendo sei persone e ferendone due.

UNA STELLA NAPOLEONICA

Le amiche si ritrovano

Siamo a Parigi nel 1795, durante il Direttorio. La piccola Laura Permon, undicenne, rincasando, dopo aver affrontato coraggiosamente un gruppo di donne in sommossa, trova in salotto il giovane generale Napoleone Bonaparte, amico di famiglia. Prime scaramucce fra lei e il generale che in casa è stato battezzato il «Gatto con gli stivali». Quel giorno egli chiede alla signora Permon di sposarlo, ma lei respinge la proposta ridendo.

II

La carrozza si fermò, la signora Letizia scese gravemente, seguita dal figlio Carolina, sull'la scala. La porta di casa Permon era aperta, la signora era li sulla soglia, a braccia aperte, a ricevere la sua diletta amica. Esse si strinsero in un profondo abbraccio, entrambe avevano le lacrime gino. *Là sarai stata ricompensata di tanti sacrifici...*

— Sì — disse cupa la signora Letizia — ma là c'era mia nuora...

— Non vai d'accordo con tua nuora?...

La signora Letizia si strinse nelle spalle.

— Non è questione di andar d'accordo... Lei l'ha sposato solo per interesse, ma non l'ama, credo che voglia più bene al suo piccolo cane Fortuné che a lui. E lui è innamorato, innamorato...

La signora Permon rise, leggermente. Non se l'immaginava innamorato, quel pallido ragazzo così noioso con quei suoi stivali scricchiolanti!

La signora Letizia disse sentenziosamente:

— Il matrimonio dei figli è un pensiero ben grave...

bile profilo e dalla bocca in fiore, splendeva come il volto della giovinezza stessa. C'era qualcosa in lei, come una lampada accesa, che attraverso l'alabastro delle sue carni, raggiava la sua luce e spandeva il suo ardore. Guardarla dava una strana gioia, come un'ebbrezza.

— Vero che è tanto bella?... — disse Laura a Carolina, ma Carolina aveva ripreso a giocare col gattino e fingeva di non aver udito. Venne la bambinaia Marietta.

— A tavola che è pronto! Mancava solo il giovane Permon, la signora cominciava a impazientirsi.

— Strano, Alberto che è sempre così puntuale!

Alberto giunse in quel momento, sfiatato, perchè aveva fatto gli scalini quattro a quattro. Invece di sa-

Napoleone nella campagna d'Italia

Bonaparte Primo Console

agli occhi. Anche Lauretta e Carolina si abbracciarono.

— E Paolina, verrà?...

— Certo, verrà anche lei.

— Dio mio, che gioia.

Lauretta rientrò in casa, girando su se stessa come un arcolaio. Avrebbe voluto frenarsi ma non poteva, aveva dentro di sè come una molla magica, che scattava di continuo e che le metteva dentro una voglia continua di muoversi, di danzare, di ridere o se mai di precipitarsi al cembalo a suonare o cantare per esprimere la sua felicità di vivere.

— E' vivace la tua secondogenita — disse la signora Letizia guardandola, dal sofà dove troneggiava grave e solenne — molto più della prima...

— Oh Cecilia è diversa — disse la signora Permon, scotendo il capo — ormai è sposata...

— Sposerai presto anche questa. Quanti anni ha?...

— Quindici.

— E' dunque in età da marito.

In realtà Lauretta aveva già due pretendenti, ma non voleva saperne nè dell'uno nè dell'altro. Perchè poi?

— Uno è vecchio...

— Ricchissimo, però.

— Non me ne importa, non lo voglio. E l'altro non mi piace, non lo posso soffrire. No, no e poi no!...

— Io — disse la signora Letizia — alla tua età era già sposa da un anno. Te ne ricordi Luisa Maria?...

Le due amiche, ricordando, si presero per la mano. Oh, dolce patria perduta, luminosa Ajaccio, adorata Corsica!... Entrambe pensavano alla casa Bonaparte dove Letizia era entrata quattordicenne, alta e fiera, bella di una bellezza tutta sua particolare, quasi selvaggia, quella casa dove aveva vissuto col marito tempi fortunosi ed eroici, dove i suoi otto figli eran nati, dove la parte migliore della vita era trascorsa. La bella casa che aveva dovuto abbandonare, in fiamme, alla furia dei nemici. Altri godeva, adesso, i caldi frutti del suo orto, altri guardava, attraverso l'argenteo pallore degli olivi, il luccicare del mare selvaggio.... Ella disse, tristemente:

— Tu non sai la vita grama di profuga che ho dovuto condurre, fuor di casa mia, a Marsiglia, in un misero appartamentino dell'ultimo piano di un casamento vecchio e corroso, pieno di ombre malinconiche... Ho dovuto vivere del sussidio del Comitato di beneficenza, capisci?...

— I tuoi figli però ti son stati di grande aiuto...

— Sì, i miei figli. Napoleone, specialmente...

In Italia, a Mombello

Napoleone... La signora Permon strinse le labbra. Ella aveva, a riguardo di Napoleone, una specie di risentimento profondo, che non le riusciva di vincere. Lo giustificava dicendo che egli non aveva tenuto conto di una sua raccomandazione per un povero suo protetto. In realtà non gli perdonava quella disgraziata richiesta di matrimonio, neanche dopo che egli aveva sposato una donna maggiore a lui d'età, Giuseppina Tascher de la Pagerie, una creola, vedova del marchese Alessandro di Beauharnais perito sul patibolo. E quando i figli Lauretta e gli amici di casa parlavano entusiasti delle vittorie sfolgoranti riportate da Napoleone nella campagna d'Italia, ella crollava il capo come se non ci credesse affatto. Adesso egli era a guerreggiare in Egitto. L'Egitto era lontano, forse non sarebbe tornato più.

— A Mombello, in Italia, hai vissuto bene, imma-

— E anche la tua Paolina si è sposata...

— E' qui Paolina, finalmente! — gridò Lauretta che correva a ogni momento alla finestra nonostante che l'aria di ottobre fosse freschetta, per vedere se Paolina arrivava. — E' qui, finalmente! E che bella carrozza!... Che lusso!...

Paolina entrò con aria languida e si lasciò abbracciare e baciare con buona grazia. Era maritata, che diamine, adesso, era la moglie del generale Leclerc, era la madre del piccolo Diomede, doveva darsi un po' di tono...

Per un attimo, poi, si tolse la pellegrina imbottita, sciolse i nastri del cappello, fece una piroetta anche lei, come le faceva Laura. Che piacere trovarsi fra vecchi amici!

— Vieni, cara, vieni!

Il suo primo amore

Le giovani si appartarono. Carolina aveva trovato il gattino bianco di Laura e si era messa a giocare gettando ogni tanto una sbirciata alle altre due, e c'era in lei, nel suo visino tondo, nelle sue manine candide, nelle curve del suo corpicino guizzante, qualcosa che la rendeva rassomigliante al gatto col quale stava giocando. Infida, forse?

Paolina, sottovoce, raccontava all'amica il romanzo del suo primo amore.

— E' lui che io amavo, lui, Stanislao Fréron, il bel Fréron, uno dei moscardini più in voga, capofila della Gioventù Dorata! Un tempo, quando era membro della Convenzione, fu lui che aiutò mio fratello Napoleone a trarsi d'impaccio da un certo punto. Eppure, non lo ho potuto sposare, non han voluto che lo sposassi, non me l'han permesso!...

Lauretta ascoltava, tutta protesa, bevendo quelle parole. Oh, come tutto ciò era interessante.

— Chi? Napoleone?

— Sì, lui, ma perchè quella vecchia carcassa di sua moglie gli l'ha imposto!

— Uh!

Lauretta si coprì la bocca ridente con una mano.

— Come hai detto?... Vecchia carcassa?...

Il riso delle tre giovani si alzò rapido come un razzo, squillò irresistibile, si sparse per la casa, diffondendo l'allegrezza della prima gioventù, raggiante e un poco crudele.

Dopo, Paolina parlò di suo marito, il generale Leclerc.

— Oh, era bello, sai, quando l'ho conosciuto, mentre cavalcava vicino alla carrozza, nel viaggio da Milano a Mombello. Alto, biondo elegante...

— Sicchè adesso sei innamorata di lui, di tuo marito?...

— Eh!...

Paolina parve improvvisamente distratta. Davanti allo specchio si guardava con aria malcontenta, si lisciava i fianchi, si stringeva la cintura.

— Questo vestito non mi piace — disse — Non ha uno strascico abbastanza lungo ed è poco leggero. Mi piacerebbe... La Tallien aveva all'ultimo ballo una tunica che la faceva sembrare a Diana. Sapete che adesso porta la parrucca nera?...

Lauretta si strinse nelle spalle.

— La Tallien è vecchia anche lei — disse con ingenua ferocia — Ha un bel cambiar parrucche. Tu sì che sei bella, Paolina...

«Divina bellezza» dicevano tutti quelli che la vedevano. Le forme del suo corpo slanciato e flessuoso erano perfette, di un'armonia squisita, di una grazia rara e felice. La piccola testa bruna, era un incanto e il viso ovale, dagli occhi scuri e sfavillanti, dal greco no-

lutare, stette ansando a guardare tutte quelle donne con uno sguardo strano, senza poter riprendere fiato. Poi disse:

— Bonaparte è tornato dall'Egitto ed è sbarcato in Francia.

—Cosa?!...

Guardando quelle statue dello stupore egli scoppiò in una risata trionfante.

— La notizia è vera, giuro che è vera!

— Dio mio — mormorò la signora Letizia — che cosa accadrà ora?...

Paolina fu la prima a rimettersi. Prese da parte Lauretta e le disse all'orecchio:

— Che cosa accadrà?... Te lo dico io. Per prima cosa egli divorzierà da lei, da Giuseppina...

— No, che dici?...

— Certo i miei fratelli si precipiteranno ad avvertirlo. Lei l'ha tradito continuamente, tradito in tutto questo tempo, mentre lui era lontano. E sai che avrà fatto due milioni di debiti?... Ah, la signora generalessa avrà finito di spassarsela e di fare il suo comodo mentre il marito è lontano. Ah, mi devo ancora vendicare per l'affare di Fréron, non glielo perdonerò mai.

— Ma se adesso ami Leclerc...

Paolina scosse il capo, e disse in tono autorevole:

— Tu sei ancora troppo giovane, Lauretta, certo cose non le puoi capire...

— Credi?...

Gli occhi di Lauretta scintillavano gaiamente. Erano belli i suoi occhi, forse la sua più grande bellezza. Nel suo viso bruno, in gara con i denti candidi, facevano una gran luce. I suoi tratti non erano regolari, forse il naso era un po' lungo, e la linea del mento e delle gote non purissime. Ma i suoi capelli neri erano abbondanti e lucenti e il suo corpicino snello e guizzante, scattante e veloce, pieno di un'intima armonia, di una vitalità comunicativa, con qualcosa di affascinante come lo scintillio arguto che le illuminava il volto. Le amiche ora si ripromettevano visite e visite.

— Ora dobbiamo vivere vicini... Non dobbiamo più trascurarci.

* *

Si vedevano spesso in quel mese di brumaio dell'anno VIII, cioè il novembre del 1799. La sera del 18, le due amiche, Letizia e Luisa Maria, con Paolina e Lauretta andarono al teatro Faydeau dove, davanti a una sala gremita, si rappresentava la piacevole commedia «L'autore in casa sua». Nel palchetto, le due signore stavano col cuore sospeso, la signora Letizia volgeva continuamente il capo a guardare la porticina in attesa di veder entrare qualcuno. La giornata era stata agitatissima, erano così strane le voci che correvano!... In platea a un tratto si fece un gran rumore. Cos'era?... Ah, niente, un volgare ladro che veniva espulso. Poi un attore si fece avanti sulla scena:

— Cittadini, a St. Cloud, il generale Bonaparte ha mancato di essere colpito dai traditori della patria!

Il focoso Junot

Un urlo, le donne si alzarono tutte in piedi. Ma in quel momento la porta del palchetto si aprì, entrò il generale Junot, mandato da Bonaparte stesso, per rassicurare la madre. Junot era andato a casa Permon, di lì l'avevano mandato al teatro. Egli si chinò a parlare all'orecchio della signora Letizia. Il colpo di Stato era riuscito, Napoleone Bonaparte era Primo Console.

— Andiamo a casa di lei, andiamo a vederlo!

Uscirono dal palco, ecc-

cero. Paolina si era attaccata al braccio del bel Junot, così alto, marziale, agile, così notoriamente eroico, tanto che lui stesso non poteva contare le ferite che aveva riportato nelle battaglie a fianco di Napoleone. V'era stato un tempo che essi erano stati attratti uno dall'altro. Junot, anzi pareva pazzamente innamorato della bella Paolina. Ma Napoleone lo aveva curato con parecchie docce gelate.

— Senza un soldo lei, senza un soldo te, sei matto a desiderare un matrimonio simile?... Mettere insieme la fame con la sete. No, caro mio, non acconsentirò mai.

Così la cosa era passata. Adesso, uscendo dal teatro scherzavano insieme.

Le carrozze s'incamminarono, corsero fino alla via Chantereine, dove abitava Bonaparte con Giuseppina.

— Dimmi — sussurrò Lauretta a Paolina — non ha poi divorziato tuo fratello da lei?

Paolina si strinse nelle spalle.

— E' uno sciocco, l'ha perdonata.

— Perchè sciocco?... Forse le vuol bene abbastanza da perdonare.

S'interruppe. Junot la guardava. Il giovane generale si accorse in quel momento di Lauretta Permon. Il suo viso animato, commosso, sfavillante, non sfigurava accanto a quello di Paolina, bellissimo, ma che in Junot non suscitava più grande interesse. E poi in quegli occhi neri, in quella bocca voluttuosa, c'era qualcosa che l'attraeva di più, lo scintillio di uno spirito, le vibrazioni di un'anima che lo fecero subito palpitare fremere di un entusiasmo

improvviso. Buon Dio, come la vita era bella! Il suo eroe, il suo idolo, Napoleone, aveva vinto, era Primo Console, era a capo dello Stato, la via dei trionfi era aperta a lui e ai suoi fedeli. E proprio in quell'ora Junot incontrava una fanciulla che lo commuoveva come nessuna l'aveva commosso mai.

Le carrozze si fermarono. In via Chantereine che movimento!... Cavalli, vetture, ufficiali, soldati, semplici curiosi, tutto era ingombro e tutti gridavano chiamavano esultavano. Che baccano!

— Io non vado su — disse l'ostinata signora Permon. — Io non conosco la signora Bonaparte, non posso andare in casa sua. Vi aspetto qui. Mandatemi più mio figlio che ci accompagnerà a casa.

Madre e figlia rimasero in vettura. Ma invece del figlio fu Junot che scese quasi subito e che venne a raggiungerle per accompagnarle a casa. Nel tragitto la sua mano cercò quella di Lauretta. Il focoso generale napoleonico conduceva la conquista con rapidità, andava all'assalto con foga. L'indomani stesso ne avrebbe parlato a Bonaparte.

— Vuoi sposare la Permon?... — disse il Primo Console. — Ma tu sei matto! Lulù non è in età da marito. Quindici anni?... Possibile?... Lo sai che non ha dote? Io volevo che tu sposassi una fanciulla ricca. Ne sei innamorato? Lo sai che avrai una terribile moglie, la più testarda donna del mondo? Non te ne importa? Bene. La dote la farò io.

Carola Prosperi

(Continua)

Incontri e letture

* Due lettori anglofili (ci sono anche gli anglofili in questo mondo, come ci sono i gobbi, gli storpi, i lebbrosi, i cancrenosi e altri inguaribili) mi esprimono i segni del loro disgusto per la scarsa simpatia ispiratami dal mal seme ch'essi adorano. Uno dei due, rimproverandomi di ritenerlo un popolo barbaro, «mentre tutti sanno ch'è liberale», dà chiaro segno della liberalità insegnatagli dal popolo eletto promettendomi... la testa mozza. Mentre l'altro si limita a minacciarmi la galera a vita affermando «d'avere la prova della mia pazzia congenita». (Vorrà dunque destinarmi, almeno, a un manicomio criminale?).

L'idea di far passare come matti quegli anglofobi per cui sarebbe difficile provare che siano dei disonesti (soltanto un idiota potrebbe pensare che da questa parte, in tempi come questi, si possa stare per convenienza...) è pur essa una idea squisitamente britannica. L'Inghilterra, che con la sua classica impostura ha sempre inteso di creare degli alibi ai propri delitti, prima di condannare o d'accoppare qualcuno ha sempre cercato d'infamarlo. Così, fin dal tempo dei tempi, quando dello scozzese Wallace (quel Wallace che si affrettò a sopprimere, non appena avutolo fra le mani, dopo avergli promessa salva la vita) occorreva trovare un titolo d'ignominia, finirono per scoprire ch'era plebeo, e non nobile: colpa gravissima ai loro occhi «liberali». E così di Giovanna d'Arco, per poterla mandare al rogo, finirono per sapere ch'era una strega: altra liberale e naturale ragione per arrostirla. Che più? Quando lo sciancato Duca di Gloucester, che fu poi l'orrendo Riccardo III, decise di trucidare nella Torre di Londra i teneri figli di Re Edoardo, prima fece spargere la voce ch'erano infermi, e infine ch'erano bastardi! Essendo malati, oppure figli d'un altro padre, tanto valeva toglierli dal mondo. E così fu. La liberale, liberalissima giustizia inglese aveva tentato l'alibi che cercava.

* *Un articolino di tre righe, nelle gagliarde pagine di Italia nuova, ci sembra così eloquente da doverlo riferire tale quale. S'intitola «Quando la casa brucia», e dice: «Quando la casa brucia, è assolutamente doveroso segnalare ad un pompiere non fa il proprio dovere, o se una pompa funziona male». Purtroppo, si fa invece più attenzione alle parole che ai fatti. E così vedrete, amici dell'Italia nuova, che i richiamati all'ordine sarete soltanto voi, per avere parlato di «pompieri» anzichè di «militi del fuoco»!*

* C'informano d'un ufficiale del Genio, imboscato durante i quarantacinque giorni, il quale si vantava, nicchiamente, d'essere stato messo a guardia d'un mulino. «Sono io — scriveva, pieno d'orgoglio — che dirigo tutto il movimento...».

* *Ritrovo nel mio taccuino questo pensiero, confidatomi undici anni or sono, in un teatro milanese, da Sacha Guitry: — La gioia della creazione artistica, tanto vantata dai poeti, in realtà è molto breve! Essa non dura più della gioia della chioccia quando ha fatto l'uovo. Un minuto, soltanto un minuto dopo, si è già da capo a cercare il granellino fra le pietre!*

* Anche Raul Radice ha un taccuino segreto. Vi leggo, di contrabbando, alcune annotazioni. Riguardano alcune signore dell'alta società meneghina, riunite in palco ad ascoltare una recita di Gaby Morlay. Una di esse, la Baronessa R. T., esprime la sua infrenabile ammirazione con una scelta metafora di questo genere: «Ha una voce, Gaby, che si direbbe una goccia di rugiada sopra una fragola al Ecco: — acconsente Radice, come sempre educatissimo. — Proprio così. Non ci avevo pensato».

* *«Le signore dell'aristocrazia — scriveva un giorno Carlo Dossi — parlano ricercate in società, coi nobiluomini, per avere, poi, il diritto di bestemmiare in scuderia, coi cocchieri».*

Ramperti

La Principessa Luisa di Svezia partecipa ad alcune manovre su di un sottomarino

Stoccolma, giovedì sera.

Un simpatico episodio ha destato particolare interesse in tutti i Paesi del Nord. Per la prima volta, nella storia della Marina svedese una donna ha partecipato, mercoledì scorso, ad un viaggio in sottomarino. Si tratta della Principessa ereditaria Luisa di Svezia che, dopo aver assistito a gare di remo e complimentato i campioni di remo della marina, a bordo di un sommergibile ha preso parte ad una serie di manovre alla superficie ed in immersione.

Il più vecchio pilota del mondo di alianti è uno svedese sessantanovenne

Stoccolma, giovedì sera.

In un aeroporto di questa capitale il commerciante svedese Wilhelm Becken, di 69 anni, ha ieri conseguito il brevetto di pilota per alianti. Senza dubbio in questo genere di volo egli può essere considerato il più vecchio pilota del mondo.

Nei Balcani

Carro armato germanico in perlustrazione contro le bande comuniste nei Balcani. (Transocean)

CRONACA

Paolo e Virginia 1944

Lei e lui... Tema eterno sul quale la vita ricama infiniti romanzi. O drammi. Ma quello che vogliamo qui narrare non è nè dramma, nè romanzo e non esce — si rassicurino i fedeli della morale — dal genere onesto e lieto. Che le madri dell'antico stampo — se ancora ne esistono — non nascondano agli occhi delle figliole questa pagina, anzi gliela mettano in bella mostra appoggiata allo specchio, che è uno dei modi migliori perchè gli occhi delle fanciulle si cadano di sicuro; oppure vicino alla scatola della sigarette.

Lei e lui l'uomo potrà avere, al massimo, diciassette anni, la donna, forse, sedici. Riescono a malapena a mettere insieme trentatrè primavere, sono seduti su una panchina d'un giardino pubblico, ben vicini l'uno all'altra ed hanno l'aria, così naturale nei giovani, di ignorare nel modo più assoluto tutto ciò che li circonda.

Giovani sono, ragazzi, quasi due bimbi, lei con un musetto che incanta, la bocca nettamente disegnata dal carminio, il nasino impertinente e le ciglia a raggiera, lui con un viso roseo, illuminato da occhi chiari. Sì, benchè bimba, lei ha l'aria di ben sapere quello che vuole e in quanto desiderio, di forma ammirevole, arcuatella sulla sinistra, dondola angurriosamente. Ehi, tu, ragazzo, attento! Sei giovane e non sai, ma bada che le donne, di tutte le età e di tutte le condizioni sociali, quando fanno così è, none sai, le su dieci, perchè sanno di essere torte e si preparano a sferrare l'attacco, con tutte le loro armi sottili, per condurre il sesso forte, battuto e mortificato, a Canossa. Che cosa ha fatto la tua compagna per metterei in quella situazione? Quali suoi diritti si prepara a rivendicare su di te? E' arrivata tardi all'appuntamento e sostiene ora che la colpa è tua, perchè la volta scorsa non l'hai condotta al cinematografo? Comunque sia, sei già battuto, perchè già tenti

placarla passandole teneramente un braccio sulla spalla.

A questo punto entra in scena l'inevitabile terzo personaggio: un tranquillo e pacifico passante, amico del verde e delle superstiti mairidotte panchine. E' un uomo non più giovane, il quale ne ha viste tante, nella vita e per i cui occhi — non se n'abbiano a male i due colombi — essi altro non sono che una pennellata di colore vivo nel paesaggio; Forse anche egli, ai suoi bei tempi, ha passeggiato con una tosina al fianco per i viali più solitari, dove non si incontrava nessuno (la moda delle espansioni e delle tenerezze coram populo non era ancora invalsa) ma ora non si occupa dei due neppure per istituire un ovvio raffronto fra ora ed allora.

Ha altri pensieri per il capo, ora, ed è proprio per caso che, con la mente altrove, volge distrattamente gli occhi alla coppietta ed il suo sguardo s'incrocia con quello del giovane spasimante.

Ed ecco il prodigio: vedendosi osservato, il braccio della panchina ha un lieve guizzolio di pudore e, subito, ritira il braccio onde circondava le esili spalle della compagna. Sorpresa, anch'essa ha alzato gli occhi e li ha spalancati in faccia al passante, ma come per dirgli: "E tu, che cosa c'entri?". Poi ha tratto dalla borsetta il lapis rosso e lo specchietto ed ha espresso il suo sovrano disprezzo per il mondo col darsi ad un abile lavoro di ritocco.

Qui finisce la scena, il passante ha proseguito, lentamente, per la sua via. Forse, appena colto lo sguardo altrove, ha avuto un sorriso. Forse, interrotto il filo dei suoi gravi pensieri, avrà meditato un attimo sulla stranezza del caso: un giovane che, al giorno d'oggi, arrossisce e mostra disagio per essersi lasciato sorprendere in un atteggiamento amoroso! E' una cosa proprio fuori dell'ordinario! Se si spinge la voce, chi sa che risate, fra le panchine dei giardini e dei viali cittadini! E tragga la morale chi vuole!

Una moglie energica

Mercoledì sera si è recato all'Astanteria Martini tale Luigi Sibilla di Antonio, d'anni 39, abitante in corso Regina 162. Egli presentava una ferita alla regione zigomatica sinistra ed escoriazioni varie al viso. A malincuore il ferito era costretto a dichiarare che chi l'aveva conciato in tal modo era stata la moglie, durante un diverbio. Il Sibilla, anzichè addurre come movente della lite il solito futile motivo, specificava che essa era nata dalla gelosia senza specificare quale dei due coniugi è affetto da così pericoloso malanno. Sta di fatto che, vuoi per castigo, vuoi per reazione, è la moglie che ha menato le mani in modo piuttosto brutale. Per una decina di giorni il Sibilla dovrà curarsi i guasti prodottigli dalla consorte.

Ferrarrendo Dorso Moncalieri, l'operaia Valentina Vagliani in Della Croce, fu Michele, abitante a Moncalieri, è stata investita da un camion che si è dileguato senza prestarle alcun soccorso. Trasportata da passanti all'ospedale delle Molinette, veniva ricoverata e giudicata guaribile in 30 giorni, avendo riportato una lussazione all'anca sinistra e contusioni in varie parti del corpo.

L'ALLARME

— L'allarme!?

— No, signore; sono le dieci.

— Ah!, già!... A quest'ora sono sempre le dieci.

— Anche a lei la sirena fa un certo effetto?

— A me? Affatto! Io sono fatalista. Non ho paura del bombardamenti. Penso che quando sarà procalla la mia ora non ci sarà rifugio che tenga. L'impassibilità è la miglior dote. Quando sento l'allarme, mi fermo e aspetto.

— Aspettate che cosa?

— Il sibilo.

— Cosa?

— Ma, sì, signora: il sibilo delle bombe. Allora mi getto a terra. E' un sistema che ho sempre dato buoni risultati. Occorre naturalmente coraggio e sangue freddo.

— Beato voi! Io — forse perchè sono una donna — quando suona l'allarme, corro al rifugio più vicino; anche se è una can-

tina. Mi sento assai più sicura che all'aperto.

— Uhhh! Credete a me: la sicurezza è relativa. All'aperto, invece, le emozioni sono assai più intense... A me piacciono le emozioni. Non è detto, poi, che ad ogni allarme segua un bombardamento. Se si fa il conto delle probabilità...

— Io, signore, non faccio mai il conto delle probabilità. So, invece, che la maggior parte delle vittime si deplora fra coloro che non cercano riparo. E questo mi basta per suggerirmi la prudenza.

— Questione di punti di vista. Mi sono trovato sotto i peggiori bombardamenti, e non mi sono mai scomposto. Una bomba, una volta, scoppiò a 10 metri da me, lasciandomi incolume. Tutto in virtù del mio metodo infallibile.

— Sarà! Ma io non avrei il coraggio di restare all'aperto, sotto una pioggia così infernale...

— Ancora le dieci?

— No, signore: è l'allarme.

— L'allarme a quest'ora?!... L'allarme!... Ora!... Diavolo!... Accidenti!... Che si fa?... Ci fosse un rifugio qui vicino... un rifugio ben protetto... Io che non conosco la zona!... Dove si va?... Ma dove si può andare?...

— Calma... calma, signore! Venite con me, qui a due passi...

Gim.

Sono nati

Nascite denunciate il 16 corr.: Ferilo Mario, Guerra Adriano, Ghione Giovanna, Sparo Pietro, De Paoli Alessandro, Mide Gemma, Augusti Silvana, Piumetti Elvio, Geymonat Nicola.

Notiziario della Federazione

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Tutti i fascisti repubblicani, aventi grado di ufficiale nelle Forze Armate repubblicane e attualmente non in servizio, devono presentarsi al Capo di S. M. della Brigata Nera «A. Capelli», nella caserma di via G. Verdi 24, entro giovedì 17 c. m.

Il bel gesto d'un lavoratore

Rebiliamo noto volentieri il bel gesto compiuto da un lavoratore, l'operaio Annibale Garesio, il quale, trovandosi nel rifugio dello stabile n. 15 di via Massena, rinveniva un orologio che prontamente consegnava alla proprietaria che lo aveva smarrito. Ricevuto da essa il compenso di duecento lire, generosamente egli ne faceva dono a un suo compagno di lavoro, certo Lorenzo Piacenti, al, il cui alloggio, in via Gioberti 35, era stato sinistrato in una delle recenti incursioni aeree nemiche.

STATO CIVILE

Nati 14 - Morti 11 - Matrimoni 11

Ferrero Alfonso, a. 71, da Sale, pens., v. S. Franc. da Paola 8 - Buono Giovanni, m. 7, da Torino, v. S. Tommaso 10 - Rigoletti Zaira ved. Alfieri, a. 61, da Mombaruzzo, casal., v. Pietro 56 - Calorosi Gaetano, a. 75, da Milano, pens., v. M. Polo 7 - Gai Agostino, a. 47, da Torre Pellice, impieg., c. Orbassano 135 - Soramo Margherita ved. Barrera, a. 71, da Polonghera, pens., Ricovero Mend. - Barale Stella, a. 65, da Barolo, operaia, Ricovero Mend. - Garelli Giovanni, a. 46, da Torino, operaio, Sanatorio - Bonelli Vittoria, a. 16, da Torino, Osp. Maria Adelaide - Rosso Lucia m. Cattaneo, a. 41, da Borra, casal., Osp. Molinette - Bonetti Anna m. Antonucci, a. 77, da Abbiategrasso, casal., Osp. Molinette - Fidelio Giorgio, a. 54, da Torino, spazz., Osp. Molinette.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 16 corr.:

Baudino Spirito, meccanico, Barolini Redenta.

Bonoli Domenico, ebanista, Rapello Margherita.

Bighi Bruno, pulitore, Crespistra Anna, commessa.

Leopardi Pietro, meccanico, Lavizzetto Lina, magazziniera.

Fusone Piero, impiegato, Colasetti Luigia, impiegata.

Susanno Salvatore, sarto, Charrier Agnese, impiegata.

Giandrini Armando, meccanico, Nebiolo Tersilla, operaia.

Valletta Terzo, pens. Stato, Graziani Giovannina, negoziante.

Palazzi Emiliano, commerciante, Varesio Silvia.

Mogno Giovanni, meccanico, Malnati Giuseppina, sarta.

Caretta Remigio, impiegato, Follini Lidia, commessa.

Caltea Roberto, artigiano, Camerro Teresa, operaia.

Gelo Mario, collaudatore, Ferrero Ottina, impiegata.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «I tre diavoli» Jean Gabin, Annabella, F. Gravey. U. 19,30
AMBROSIO: «Due cuori fra le belve» con Totò e Vera Carmi. 19,45
CORSO: «Mayerling» Charles Boyer, Danielle Darrieux. U. 19,40
AUGUSTUS: Incanto di una notte
NAZIONALE: Kiki, Lotte Menas.
DORIA: «Freuscia» Dina Galli, Gandusio, Stoppa, Vivi Gioi.
ALPI: Notte delle beffe (Nazzari).
ASTI: np. «Ulela grande ombra».
Imperiale: «Sei ore di permesso».
FREJUS: «Treno crociato» (Brazzi) e Varietà ore 17 e ore 19,30.
Palermo: «Carnet di ballo» con Françoise Rosay, Fernandel, Jouvet.
Dora: «Luce che torna» e Varietà.
Olimpia: Il Barone di Münchhausen
Adua: Questa notte o mai più. V.
MILANO: Conquista dell'aria (19).
PO: «Marcella». E. Drammatica.
Romano: La tragedia del Titanic e Riv. col comico Mario Ferrero.
Excelsior: Milioni in corsa (U. 20).
COLOSSEO: «Luce nelle tenebre» Alida Valli, Fosco Giachetti. U. 20.
Astra: Il barone di Münchhausen.

✝

Tragica sciagura stroncava in Pragelato il 3 agosto la vita buona e retta di

Emilio Stuardi
di anni 72

e con Lui periva la fedele Sig.na Bartolomea Gema di anni 42.

Ne danno il doloroso annuncio i figli:

Placido con la moglie Guglielmina Antonelli e bimbi Emilio ed Eleonora,

Augusto con la moglie Edera Chiambretto e bimbi Maria Teresa e Mario,

Giovanni e la fidanzata Ines Ruggiero,

Violante col marito Luigi Garelo e bimba Nicoletta,

Giovanna col marito Eugenio Gatti e bimbi Dario e Maria-Pia;

i fratelli:

Erminia,
Luigi,
Virginia,
Enrico;

cognati, cugini e parenti tutti.

La Messa in suffragio del caro Scomparso avrà luogo nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi, giovedì 24 agosto alle ore 9. (17569

La Ditta Emilio Stuardi partecipa con dolore l'immatura perdita, per tragico incidente, del Sig. EMILIO STUARDI, Padre dei Titolari della Ditta. (17570

Impiegati e Personale dipendenti della Ditta Emilio Stuardi annuncia la dolorosa perdita, in seguito a tragica sciagura, del Sig. EMILIO STUARDI, Padre dei propri Titolari. (17571

La Banca Anonima di Credito di Torino annuncia con tristezza la perdita avvenuta per crudele destino del Sig. EMILIO STUARDI, suo affezionato e prezioso Cliente da oltre 15 anni. (17572

Programmi radiofonici

Giovedì 17 Agosto

PROGRAMMA SERALE

(491,8, 336,4. Dalle 23,15: 246,8)

SEGNALIAMO: «Le campane di Corneville», operetta. Concerto del violinista Ciompi.

16: Trasmissione per i bambini.
16,30: Canti regionali popolari e musiche corali.
17: Radio giornale. Rassegna letteraria di G. Villaroel.
17,30: Canzoni.
17,40: Saluti degli italiani dislocati in Germania (esci. 491,8).
18: ◆ «Le campane di Corneville», operetta in 3 atti di R. Planquette. Direttore m.o Gallino. Regia di G. Leoni. (Questa bella operetta appartiene al tempo aureo operettistico che fiorì sulla fine 800. Roberto Planquette, allievo del Conservatorio di Parigi, dal periodo giovanile dedicato al genere canzonettistico, passò ben presto al teatro, conquistando in breve la celebrità. Fra le sue molte operette «Le campane di Corneville» costituiscono il suo capolavoro. Sul tessuto di una musica gioiosa, fresca, vivida di colori, l'operetta contiene anche pagine dense di passione espressa in dolci melodie, tanto che alle «Campane», più d'una volta s'accostarono anche cantanti della grande lirica. Rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1877, ottenne d'impeto tale un successo che ebbe conferma in 400 repliche consecutive. Anche in Italia questa operetta ebbe molto successo. La vicenda, sollazzevole e patetica insieme, si impernia intorno alla protagonista, Germana, discendente della nobile famiglia dei Corneville, e però, per un concatenarsi di circostanze, e la perfidia di un cattivo custode e la involontaria complicità di un... fantasma, misconosciuta come tale e lasciata negletta. Poi il suono delle campane di Corneville da lungo tempo silenziose, spezza il mistero e la vicenda si conclude con il riconoscimento di Germana e le sue felici nozze).
20: Radio giornale.
21,20: ◆ Concerto del violinista G. Ciompi (al piano: A. Beltrami): 1. Bach: Preludio in mi maggiore; 2. Haendel: Larghetto; 3. Paganini: Moto perpetuo; Sarasate: a) danza spagnola, b) introduzione e tarantella.
21,45: Rassegna gaia.
22,30: Vetrina del melodramma.
23: Radio giornale.
23,30: Musica riprodotta.
23,30: Chiusa, e Inno "Giovinezza...

Venerdì 18 Agosto

PROGRAMMA DIURNO

Ore 8 - 16: Segnale orario.
7 - 8 - 13 - 14: Radio Giornale.
7,30: Buon giorno.
8,30-10,30: Trasmissione per i territori italiani occupati.
11,30: Notizie in lingue estere.
12: Comunicati spettacoli.
12,6: Concerto del violinista A. Arcidiacono.
12,25: Spigolature musicali.
13,30: Complesso diretto dal M.o Filanci.
14,40: Complesso diretto dal M.o Ortuso.
14,30: Radio soldato.

VORREMMO ASCOLTARE: «L'usignolo» di Liszt (G. D., Brescia). «La Rinuce» di Raff (A. V., Torino).

POSTA-RADIO: U. D. Ciò che ci chiedete esula da questa rubrica. Consultate qualsiasi Enciclopedia. — S. D., Milano. Il mo Gui è romano. Delle date che desiderate conoscere vi diremo soltanto le essenziali: la grande carriera del maestro cominciò nel 1908.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani venerdì 18 agosto alle ore 6,33; tramonta alle 20,32. — La LUNA spunta alle 8,53; tramonta alle 20,58. Alle ore 22,25 del 18 Luna nuova.

ANNIVERSARI DEL 18. — Muore a Pola Nazario Sauro (1916).

L'OROSCOPO DEL 18. — L'influenza di Saturno sarà predominante al momento della Luna Nuova: presagio poco lieto per le venienti quattro settimane. La mattinata sarà piacevole e propizia alle attività intellettuali ma una ondata di pessimismo sciuperà il pomeriggio. MARIO SEGATO

I SANTI DEL 18. — S. Elena imperatrice madre dell'imperatore Costantino, recatasi in pellegrinaggio a Gerusalemme ebbe la ventura di trovare il S. Sepolcro e il legno della Croce; morì nel 328. S. Agapito.

FUNZIONI DEL 18. — S. Secondo: 20,15 novena a S. Secondo. S. Carlo: ore 18 triduo a S. Filippo Benizzi. Funzioni in onore di S. Vincenzo Ferreri a S. Domenico ore 9, a S. Maria delle Rose ore 7,30. Visitazione: 6 alle ... la vincenziana.

TESSERAMENTO TABACCHI. — Domani 18 distribuzione tessere ai nominativi con iniziali G. H. I. L. M. (dalle 8 alle 19).

LOTTO. — Ritardi dopo l'estrazione del 12 agosto: Torino: 52 da 93 sett. - 8 da 53 - 41 da 60 - 75 da 46 - 5 da 44 - 4 da 43 - 43 da 39 - 83 da 37 - 70 da 36.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

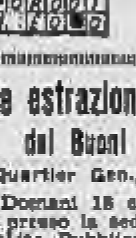
Tipografia de *La Stampa*

PASSATEMPO

MESOSTICO

Orizzontali: 1) Danza in uso dal sec. XV al XVII. Era a tempo binario e ternario — 2) Carrozza coperta a quattro ruote e a quattro posti — 3) Specie di merluzzo — 4) Mandriano a cavallo della maremma — 5) Procedimento col quale si ottengono in laboratorio, partendo da elementi o composti semplici, prodotti che in natura si trovano già elaborati — 6) Resistenza che si oppone al movimento di due superfici materiali a contatto — 7) Membrane che avvolgono il cervello e il midollo spinale — 8) Strumento da pesca, specie di lancia a punta di acciaio — 9) Moneta, medaglia — 10) Componimento poetico composto di più canti — 11) Roccia eruttiva utilizzata come materiale da costruzione e da acciottolato.

Verticale. — A) Energia, ritenuta per molto tempo misteriosa, rivelata da Talete da Mileto strofinando un pezzetto d'ambra che attirava i corpi leggeri.



Soluzione del gioco pubblicato ieri

PAROLE INCROCIATE

Le estrazioni dei premi dei Buoni novennali

Quartier Gen., giovedì sera.

Domani 18 agosto alle ore 9, presso la sede generale del Debito Pubblico, in una sala aperta al pubblico, avranno inizio le estrazioni per l'assegnazione dei premi dei Buoni Novennali, 5 per cento, (25ª serie), scadenti il 15 aprile 1951 ed emessi con Decreto Legge 26 marzo 1942, n. 226.

Sconosciuto annegato nel Po nel Comune di Casalgrasso

Cuneo, giovedì sera.

E' stato rinvenuto annegato nel fiume Po in regione Lombriasebetto del comune di Casalgrasso, uno sconosciuto dell'apparente età dai 40 ai 45 anni, con capelli neri e dell'altezza di m. 1,65 circa. Portava nella mano sinistra un anello d'oro lavorato ed aveva la prima falange del dito medio amputata non di data recente.

ALESSANDRIA. — Ignoti hanno incendiato quattro case coloniche di quattro modesti contadini di Rivalta Bormida.

OVAROL
Alimento integrativo per polli
I.E.M.A. "MOLTRASIO,,
Via 28 Ottobre 32 - BERGAMO

LURISIA LE SORGENTI PIU' RADIOATTIVE del MONDO
(Roccaforte di Mondovì) (Cuneo) (Altezza m. 800)
GOTTA, URICEMIA, ARTRITI, CALCOLOSI URINARIA, FLEBITI, NEVRITI
MODERNO STABILIMENTO DI CURA (bagni, inalazioni, massaggio)
GRANDE ALBERGO «RADIUM» attiguo alle Fonti
APERTO da MAGGIO a OTTOBRE
Inform.: Direzione - XX Settembre 29 - Cuneo e Lurisia Soc. L. Conte
A. P. 11156

CASSEFORTI
Cassette per valori - Cassette a valigia per documenti - Scrigni per gioielli. Assortimento completo in vari formati. List. gr. a richiesta. VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

ARMELLINE ALBICOCCHE
vende forti quantitativi
Ditta Angelino - Torino
Via Martiri Fascisti 15
Telef. 80-361

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 4 p. p.

FRIGORIFERI domestici De Riga, via Viola 21, tel. 31-770, consegna pronta.

2 ARTIGIANATO - L. 3 per par.

MACCHINE per scrivere e calcolo. Artigiano ripara. Rendiamo convenientemente. Garanzia, sollecitudine. Primaria. Ufficio 30. Telefono 46-161. 50132

TIPOGRAFICHE stabilite ripara accuratamente artigiano provetto. Luigi, Sant'Antonio da Padova 4, tel. 53-102.

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 5 per par.

RILEVEREI godrei attività lisoria penitenti. Scriv. U.P.I. Torino, casella 103 S. 17.40

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 3 per parola

CASCINA disponibile terreni fertilissimi nel Monferrato vicini intermediari. Scrivere U.P.I. Torino, casella 81 S. 17103

MEDICO dentista cerca locale centrale con studio e alloggio. Scrivere e telefonare Benna, Solferino 3, tel. 46-031.

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1,50 p. p.

PRIVATO offre alloggio 4 camere dono Vercelli, Cafè, via Po 18. 56163

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 1 p. p.

LINGUE estere insegnamento pratico risultato rapido. Telefonare 480-519 nel pomeriggio. 17451

13 DOMANDE D'IMP. L. 1,50 p. p.

CAPO officina diesse lunga pratica italia estera attrezzatura costruzioni macchine per stampaggi lamiere soldi offrei. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 111 L.

DICIASSETTENNE stenodattilografia pratica lavori ufficio, accetta impiego offrire. Scriv. U.P.I. Torino, casella 28 h.

19 ANNUNZI VARI - L. 2 per par.

ACQUISTO sartoria archivio solidi ferro vetri mobili diversi qualsiasi genere cose usate e sinistrate. Scrivere oppure rivolgersi Cosa, via Cottolengo 27.

ANTIQUARIA, matrimoniale, cucina, pranzo studio armadi letti vendo. Vanchiglia 27. Zanino. 17056

MERCANTE Maddalena 11, tel. 46-985 ripara, ricostruisce macchine scrivere, addizionatrici, calcolatrici. 56673

BICICLETTE uomo donna corrente italiana vendo. Morelli, corso Farini 21.

COMPRO mobili stile comuni anche sinistrati. Via Della Rocca 22. Arsi. 36030

OCCASIONE macchina scrivere fotografica fonografo carrozzina mobili diversi Singer famiglia calzolaio borsone pellicceria lussuose matrimoniale pratico cucina. Buda, Rosarvinne 2. 56163

PANE azimo? Nel Mancano ibriti cedibile con «Rivolur». Ditta Sgiga, Lavorne Ferraris. 56617

SEI portatili nuove vendonsi. Telefonare 73-116 int. 44. 11167

SINGER mobile occasione altra tipo industriale vendesi. Via Alessandria 4 D.

VENDO bottiglie, fiaschi, damigiane casse assortimento, Borio, via Montebello 9.

I 400.000 pigliatevoche a prezzi imbattibili. Candelis, via Barbaroux 23, tel. 40-003

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 2 per par.

AUTOCARRO 15 HLR ottime condizioni vendesi. Fare offerte scriv. U.P.I. Torino, casella 117 L.

TRICICLI ottimamente gommati, costruzione propria, Bellatini, Moliere 3, cortile 4. 17400

4) LA TRANQUILLITA' *di spirito della fine di giornata è propizia a decisioni relative a bisogni anche non impellenti.*
Ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria dei Giornali pomeridiani